

Rice
22-4-86
Capo posto
di avvenimenti
foto manovra
Lena
14-5-86

Box 191

Robinvale 3549

17-Aprile 1986.

Carissima Lena.

Le scrivo ancora come una stupida
ma lei non si merita più
un mio scritto, perché dopo quello
che c'è scritto, ancora non mi
risponde, e io sono sola e dispera-
ta, non so a chi devo rivol-
germi, che sto perdendo i figli
e mio marito, non ci passa
per la testa, e io mi sento
l'impazzire, in questi giorni
soprattutto essere un po', e però
so, e non mi vuole dare
neanche la parola, lui che
si merita l'essere punito di
come una maltrattata, e
la passa sempre liscia, e non
ci fate ancora niente, come
pure a quella disgraziata
comare di mia figlia,
che è essa il diavolo di casa
mia, che ancora mi persegui-
ta con la televisione,

l'altra, era lunedì, quando
 ho visto il fuoco nella tv
 sono stata per due giorni
 male, da ridere, e non
 ho potuto dormire, cioè sempre
 una paura sopra di me
 & che non so quello che mi
 succede da un momento a
 l'altro, e vi prego di fare
 ancora niente per aiutarci
 mio figlio, il più piccolo
 se ne andato in Adela
 non vedeva loro che se ne
 andata, e poi neanche mi
 salutato, vedi a che stato siamo
 arrivati, che non ci parliamo
 mio con l'altra, e mia figlia
 chissà. quando ritorna a chi
 devo rivolgermi, ma ^{futura} nocera
 a scritto un foglio assieme
 a mia figlia, e ha detto così
 Lucia qualche giorno ritorne-
 rà, ma forse, che dovrà stare
 più del previsto, cosa significa

questo me lo spiega lei per
fare cosa significa.

Io sono tanta dispiaciuta
che non ci voblo scrivere
altro scritto un foglio a
mio piacere, ma a mio
marito non ce piaciuto
e mia fatto un foglio lui
per quello che doveva
scriverci, e io lo ricopiato
senza sapere cosa ho scritto
senza testa e senza cuore,
ho dovuto scrivere come ha
detto lui, io non lo posso
piu sopportare, fate mi
giustizia subito.

Piacere a miei cari saluti

e mi risponde, mia fortunata

M. Z.

sua, come ha fatto ma madre
che la fatto scrivere da una
amica sua, e poi essa la rico-
piato, basta una importante
è la salute, e poi anche queste
piccole manichevolezze non posso
no perdonare;
mia figlia Lucia ha detto
che la settimana entrante devo
andare in Germania, e la
c'è pure mia madre.

Niente altro, invece della
cartolina per Mother Day
le mando questa fotografia
di mia figlia che la man-
dato qualche mese fa.
e fai finta che questa sono io
ad aspettare sempre a chi
non viene mai; e bada che io
non sono ancora una vecchia
Pace e i miei distinti saluti
per tutti in famiglia la tua
amica. M. Z.

7 Maggio 1986.

Carissima Lena,
Le scrivo questo foglio, e sono
circa le ore 6 di mattina.
Spero che questa mia lettera
la troverà migliorata, come
sono io di qui in questo
momento, che sto meglio
con la salute, sin dopo di
Parqua che mi sono sentita
meglio, solo che i miei figli
mi danno sempre dispiacere.
Jeri ha telefonato una figlia
dalla Svizzera, dicendomi che
ancora non viene, e la sua
venuta, sarà verso settembre
vedi che storia è questa, se ne
andata per due mesi, e ora
sono passati già 6 mesi, e lui
maleducato, non cercato, non
lavoro, e neanche ne fatto le
ruse, al telefono, oppure con
una lettera, sebbene non sa
scrivere Italiano, questo lo capisco

ma come ha fatto ma madre
che la fatto scrivere da una
amica sua, e poi essa la rico-
piato, basta ma l'importante
è la salute, e poi anche queste
piccole manichevolezze si posso-
no perdonare; mia figlia Lucia ha detto
che la settimana entrante de' Novu
andare in Germania, e la
ce pure mia madre.

Niente altro, invece della
cartolina per Mother Day
le mando questa fotografia
di mia figlia che la man-
dato qualche mese fa. Dal
e fai finta che questa sono io
ad aspettare sempre a chi
non viene mai; e bada che io
non sono ancora una vecchia.
Piacere i miei distinti saluti
per tutti in famiglia la sua
amica. M. Z.

Doc
27.3.86

Box 191 Robin Vale Vic -

25-3-1986.

Carissima Lena.

Le rispondo alla tua lettera
ma la dirle la verità non
mi sento più di scrivere a
nessuno, e mi sento disperata
giacché nessuno mi aiuta
a portare questa croce, che
io non la posso più portare
tutti mi hanno abbandona-
ta, e io sono sola, con il
peso della famiglia, e mi sen-
to impazzire, persino,
quella unica Maria, mi
ha voltato le spalle, e non
si fa più vedere a casa mia

e una offesa con brutte parole
lacce, che io non mi
meritavo, dimmi come devo
fare che io sono stata tanto
ammalata grazie a morire
da quando è partita mia
figlia col mio fidanzato non
so che cosa mi hanno fatto
qui i quindici, hanno tentato
di assassinarci, e io sono
diventata anche, munita che
non mi sento di dire una
parola, specialmente quando
i miei figli sono in casa
non posso telefonare a nessu-
no, perché non vogliono sentire
piacchere e lamenti.

Io vorrei morire oggi stesso
ma non voglio lasciare
i miei figli così soli, e perder-
ti in questo mondo. =
mi dica lei come devo fare.
prima di farla finita con
questa vita, mia figlia ancora
non viene, e si trova in
Svizzera, e dice che il suo fidan-
zato ha trovato 2 mesi di =
lavoro, vedi che disperazione
io vorrei mettermi a gridare
e a sgridare il coraggio,
domenica, delle palme non
ho

sono andata a casa
perché forse mi metterò
la gridare, giacché sono tan-
ta sfortunata, l'unica =
che potesse aiutarci fosse
mia figlia, che quella è più
coraggiosa, ma gli altri non
mi aiutano nessuno, e sono
ancora ammalata e non so
cosa fare, mi dispiace che
anche lei è ammalata, ma
forse lei ha amici, e i figli che
la confortano, ma io non ho
a nessuno, le auguro Buona Pasqua
ma sfortunata M. Zinlca